

Chiar. ^{mo} sig. Professore,

Soltanto pochi giorni or sono ebbi la ventura d' esaminare, all' Accademia padovana, l' importante pubblicazione della S. V. Ill. ^{ma} «La botanica in Italia», e, rispondendo all' invito che è nella prefazione, mi permetto, nella debolezza delle mie forze, di contribuire a colmare le ^{pochi} lacune, che sono nella dottissima opera, nella quale se deve essere più che grata (l'Italia scientifica) col seguente elenco di autori che non vi sono menzionati:

* Ordinghelli D. M. A. - Diligente e colta traduttrice della classica opera di S. Hales (Storia di vegetabili ed analisi dell'aria. III. ediz. Napoli. MDCCLXXVI), che arricchì di note e correzioni qua e là in alcuni calcoli errati dall' autore.

* Aschieri G. - Della confusione che regna nelle diverse denominazioni di alcuni organi vegetali - Autostoriografia - Carpologia di Lindley e altre memorie e note nel Giornale - I Giardini - Milano. 1854-58.

* Boroli Giuseppe M. di Ferrara - Alberi ed arbusti che allignano o allignar possono nell' Agro ferrarese - Ferrara. Taddei. 1851.

Colombetti Giovanni. Della falsarancia o Robinia sua coltivazione ecc. Milano 1833.

Del Noce Giuseppe. Trattato storico, scientifico ed economico delle macchie e foreste del Granducato Toscano. Firenze. 1849. (L'opera non è menzionata neppure dal Caruel nella sua «Statistica bot. della Toscana», ne ignoro però il contenuto, se sentissi menzato il libro prima che l'avessi avuto agio di leggerlo).

Poucaud J. Excursion botanique à l'île d'Elbe. 1886.

* Ferro Gio. Maria - Herbario novo di Costare Durante etc. etc. con aggiunta in qu' ultima impressione de i discorsi a quelle figure che erano nell' Appendice fatti da Gio. Maria Ferro Spedale della Sanità. Venezia. MDCCLXXVII.

* Cenonio Eugenio (Pseudonimo?) - Osservazioni intorno al viaggio al Lago di Garda e al Monte Baldo di Ciro Pollii. MDCCLXXVII (nona indicazione del luogo di stampa; ma forse Padova).

* Finzi Leo Vita. *De medicis virtutibus quibus gaudet Croton Tiliium etc. Patavii: Romeria MDCCXXIV*,
con tavola.

* Lotti Ignazio. Saggio storico ragionato della china-china - 1791 - (stampato forse a Venezia).
Manfredini. L'Accademia dei Concordi di Rovigo possiede un prezioso (e con qualificato nel
catalogo) codice membranaceo del secolo XVIII (ovvero denominazione), nel quale sono dis-
gnate e colorite con una certa macchia cinquantadue varietà di pera seguita ogu-
na da una breve descrizione in lingua volgare. Il manoscritto è certamente l'opera di un
membro della nobile famiglia rovigina dei Manfredini, e ne fa prova lo stemma di fa-
miglia miniatori sul primo foglio. Una nota appostavi non so da chi, nè con quali cri-
teri, lo attribuisce a Lodovico Manfredini dilettante di pittura nato a Rovigo il 24 diem-
bre 1640. Parato, nel corso secolo, in proprietà di Giovanni Torelli-Minadois, questi lo
comunicò in latino arricchendolo, in carte d'ogni pagina, della nomenclatura scientifica del
suo tempo. Nella parte prefazione, mi sembra notevole, per tempi in cui fu scritta, il brano
che le trascrivo: „Devesi dunque prima supporre, che la diversità dei Paesi concorre assai nel
diversificare tutti i vegetabili, come appare da infinite esperienze. Con da questo procede, che
lo stesso Pero Bergamotto (p. es.) ottiene colore, forme e talvolta sapore diverso in un paese da un
altro: ciò avviene per la qualità del terreno, e sue varie disposizioni in ordine a ricevere l'in-
flusso superiore, o a formare le attrazioni del latte del terreno. È impossibile il poter dare
una distinta notizia di tutte le perfezioni singolari de' terreni, che sono innumerabili, varian-
doni tal volta le vene della terra da un palmo all'altro. Dirò però in generale, che quelli
che nascono in un terreno arido, cretoso, o via rabbioso le frutte saranno poche, piccole, di
pasta assai aspra, e dura. Ne' luoghi umidi la pianta ostierà con rami da bosco, e con pochissi-
mo frutto e questo sarà verde, grosso, ma con poco sapore, e senza vivezza di colorito. Per quello
che appartiene alla grossezza del frutto, devesi anche osservare con attenzione e con sommo inten-
dimento, quando o come si tagliano gli alberi.....”

* Markstein Ignatius Henricus. *Tabulae botanico medicae quas pro divinit. inaug. medica. Padova 1840.*

Minadois Giovanni Tomaso, Conte Palatino e Cavalier di S. Marco. n. nel 1545 a Rovigo m. in Firenze
il 30 Maggio 1618. Studiò medicina a Padova e dottorato seguì nella Siria; i Corsoli Venetiani
Teodoro Balbi e Giovanni Michieli. Di la scrisse ricco di dottrina e di prodotti naturali e di altre
mille semi di piante esotiche, fece dono all'orto agrario di Padova. Scrisse la „*Storia delle*
Guerre di Persia Dedicate al Co: Raimondo della Torre mg: di Durino, che ebbero più edizioni

in Italia e furono tradotte in latino, in tedesco ed in inglese. Ebbe impiego di Medico del Palazzo presso Guglielmo Duca di Mantova, fu protomedico a Rovigo, indi a Udine, collo stipendio di 1000 ducati all'anno, e dove, dal maggior Consiglio di quella Città, fu aggregato al numero di Cittadini nobili. La lodevole mercede di opere chiamato a occupare la Cattedra di Medicina nell'Università di Padova. ¹⁷⁸⁰ ~~1780~~ chiamato a Firenze per curarvi Cosimo II. De' Medici, vi morì ricco e onorato, lasciando fama di non comune sapienza.

Opere: Dispute di medicina - De Varioli & morbilli. Patavii 1603 - De febre maligna libri duo - De artu-
sive - Philodivus - De Humani corporis turpitudinibus cognoscendis et curandis libri 3. - Pro gaudium sua
sustentia, diffinitio. Countha medica - Pro Circumia - Disputationes duae: De Causa periodicitatum
in febris, De Febre ex sanguinis putredine. Patavi 1599 - Apologia contra Sob. Leunclavius -
Storia delle Guerre di Persia -

Suoi biografi: Giovanni e Baldassar Bonifacio: Elogi ^{in latino} manoscritti, conservati all'Accademia dei Concordi di No-
vigo. - Gi. Locatelli in: Genealogia delle famiglie Nobili della Città di Rovigo MDCCCLXX, manoscritto
esistente nella suddetta Accademia - Francesco Antonio Bocchi nel - Il Polonio di Rovigo - nella Grande illu-
strazione del Lombard Veneto. Milano 1861. p. 211. - (ma ho però potuto consultare alcuno degli scrittori
de' fatti dell'Università padovana).

Pantaneli - Catalogo delle diatomee nel calcare biancastro di Spoleto. 2 memorie. Venezia. 1885

Jaubert - Les Jardins de Naples et l'île d'Ischia - 1867 in 8.

* Prosnati Cav. Bartolomeo. Esperienze sui bachi da seta nutriti colla Maclura aurantiaca etc.
Milano 1840 (sulla copertina dell'opuscolo s'ha un elenco di altre opere dello stesso autore). Me-
morie sulla coltura della bobinica e su quella dei bachi. Rep. d'Agric. Torino. 1829-38.

* Sapara Giovanni. Della generazione, propagazione e moltiplicazione degli organismi animali
li paragonati agli organismi vegetali. Dissert. inaug. Padova. 1859.

Strozzii C. Contributions à la flore fossile italienne. Val d'Arno. Traduit par Ch. Th. Gaudin
avec 14 pl. col. et 2 cartes.

Verità Francesco - Memoria sull'Ortano - Atti dell'Acc. di Georgofili. Tom. X. p. 120.

Verucola M. Della Magnolia grandiflora. 1855 p. 28.

Torelli - Minadois Giovanni, colto e modesto acuatore di Botanicum nato in Rovigo il 24 mag-
gio 1710 - Spedì nel 1741 una Casalini, nel 1747 fu aggregato al Consiglio della Città
natale e negli anni 1746-56 ebbe la carica di Negotatore. Mi sono rimasti i
quarti il luogo e la data della di lui morte. Fu in rapporto con Pietro Arduino, con Va-
verio Mauetti e con vari studiosi di botanica del suo tempo, dei quali ricevette copia

D. Jemanti, e possedeva una ricca biblioteca che formava ora tutto ciò che, in fatto di libri di botanica fino a Linneo, tiene l'Accademia dei Concordi di Rovigo.

Prepo la detta Accademia esistono del Borelli i seguenti manoscritti:

- Piante palustri specialmente nel Poemio nostro. (È un elenco alfabetico di piante palustri che presumibilmente crescevano nella provincia di Rovigo, che il Borelli scrisse per incarico d'un suo cugino ingegnere senza aver mai fatto una scorsa a campo botanico nel Poemio).
- Molti fascicoli di osservazioni fatte nel proprio giardino a datare dal 1760 sopra la germinazione dei semi ricevuti dall'Artuino, dal Manetti e da altri.
- Commento in latino al manoscritto intitolato Del Manfredini (del quale si cenò più sopra).

Le opere ed opuscoli segnati con asterisco fanno attualmente parte della mia piccola biblioteca ed, ove Le interessino, sono a di Lei disposizione.

Se avessi poi la fortuna che la presente mia povera contribuzione non Le ricevesse disaggravata, farò di consultare nuovamente l'opera della S. N. ^{off. sua} e intraprenderò nuove ricerche.

Voglia tenermi in ogni caso per incusato della verità che Le do e credermi

Bagnolo di Po 1 Settembre 1896
(per Trecenta)

Della S. N. ^{off. sua} Del ^{nesso} ^{e aff. suo}
Antonio De' Bonis.